

P.Q.M.

IL PROCURATORE GENERALE

Chiede che la Sezione Istruttoria voglia:

- a) Dichiarare chiusa la formale istruzione.
- b) Dichiarare non doversi procedere contro Giuliano Salvatore perché i reati sono estinti per morte del reo e contro i sedicenti Biondo e Geraci per essere rimasti ignoti.
- c) Dichiarare non doversi procedere contro Madonia Castrenze, Giambrone Antonino, Palazzolo Luigi, Zito Giuseppe, Vitale Vito, Badalamenti Nunzio, Pisciotta Gaspare e Madonia Vincenzo per tutti delitti di omicidio aggravato, tentato omicidio, porto abusivo e detenzione abusiva di armi specificati in rubrica per insufficienza di prove, e con la stessa formula contro il Palazzolo e Madonia Vincenzo per ~~il delitto~~ *di appartenenza* a banda armata.
- d) Disporre il rinvio a giudizio, innanzi la Corte di Assise di Palermo, dei suddetti Madonia Castrenze, Giambrone, Zito, Vitale, Badalamenti, Pisciotta per rispondere, nell'attuale stato di detenzione, di appartenenza a banda armata.
- e) Ordinare l'escarcerazione di Madonia Vincenzo se non detenuto per altra causa.

Palermo, 8 Maggio 1952.

P. M. Proc. Gen.
[Signature]

IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE

[Signature]

ORDINANZA

(Art. 148 Cod. Proc. Pen.)

La Corte di Appello di Palermo - Sezione Istruttoria

composta da Dr. Roberto Merenda - PresidenteDott. Urso Andrea - Dott. Antonino Mauro - Consiglierinel giorno 14-5-1952 adunatasi in Camera di Consiglio, ha pronunciato

la seguente

ORDINANZA

nel procedimento penale

CONTRO

MADONIA Vincenzo di Filippo Neri e di Nicolosi Maria Grazia, nato a
Monreale il 18-11-1921, ivi domiciliato via Testa n. 29

I M P U T A T O

- a)- del delitto di cui all'art. 2 D.L.L. 10-5-1945 n. 234 per appartenenza a banda armata;
- b)- del delitto di cui agli art. 110-112 n. 1, 575-577 n. 3 e 4, 61 n. 2 C.P. per avere, in correttezza fra loro, con premeditazione e per motivi abietti, cagionato la morte dell'agente di P.S. Marinaro, Michele, esplodendo contro lo stesso diversi colpi di arma da fuoco (moschetti e mitra) nonché bombe a mano.
- c)- dello stesso delitto di omicidio pluriaggravato in persona dell'agente di P.S. Renda Quinto.
- ~~XXXXXXX~~
- d)- dello stesso delitto di omicidio pluriaggravato in persona dell'agente di P.S. Lentini Carmelo.
- e)- dello stesso delitto di omicidio pluriaggravato in persona dell'agente di P.S. Agnone Carmelo;
- f)- dello stesso delitto di omicidio pluriaggravato in persona dell'agente di P.S. Catanese Candiloro;
- g)- del delitto di cui agli art. 56, 112 n. 1, 110, 575, 577 n. 3 e 4, 61 n. 2 C.P. per avere, esplodendo diversi colpi di arma da fuoco da guerra contro il Commissario di P.S. Lando Mariano, agendo con premeditazione e per abietti, compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte, senza riuscire nell'intento per circostanze indipendenti dalla loro volontà.
- h)- dello stesso delitto di tentato omicidio pluriaggravato in persona dell'agente di P.S. Blundo Giovanni cui cagionarono lesioni personali guarite in giorni 40;
- i)- dello stesso delitto di tentato omicidio pluriaggravato in offesa dell'agente di P.S. Gucciardo Carmelo, cui cagionarono lesioni personali guarite in giorni 40, residuando però indebolimento permanente della mano sinistra;
- l)- di porto abusivo di armi militari (moschetti e bombe a mano);
- m)- di detenzione abusiva delle armi suddette;

(punibili i detti reati relativi alle armi a norma del T.U. 18-8-1948 n.1864).

In contrada Frisella di Portella della Paglia, territorio di S.Giuseppe Jato, la sera del 2 luglio 1949.

- - - - -

Letta la requisitoria del Procuratore Generale in data 8-5-1952, con la quale chiede l'escarcerazione di Madonia Vincenzo se non detenuto per altra causa.

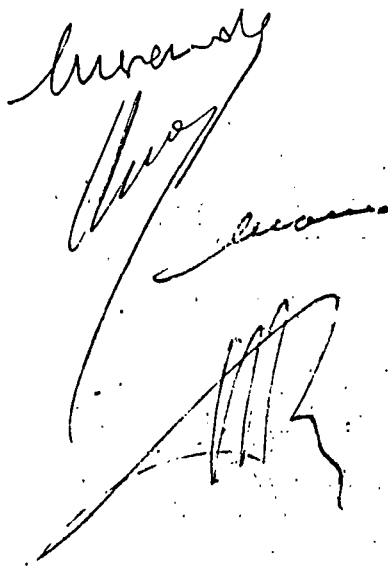
Ritenuto che a carico del Madonia son venuti a mancare sufficienti indizi di reità in ordine ai reati di cui in rubrica al medesimo ascritti.

P. Q. M.

La Sezione Istruttoria su conforme richiesta del P.G.

O R D I N A

l'immediata escarcerazione di Madonia Vincenzo di Filippo Neri, se non detenuto per altra causa.

The block contains several handwritten signatures and initials in dark ink. At the top, there is a signature that appears to be 'Mariano'. Below it, there is a large, stylized signature that looks like 'P. Q. M.'. To the right of this, there is a smaller signature. At the bottom, there are several sets of initials, including 'MR' and 'R'.

V. GIUSEPPE CAPUTO

VIA ROMA 299

PALERMO
TEL. 100488 maggio 1952
218

Ill. G. Presidenti
Della Sezione Straordinaria
Tolosa

A tutti gli effetti di legge mi porgo

in ferma di loro difensore

di fiducia di

Martina Vincenza

per G. Ueri.

Con ossequio.

Giuseppe Caputo

Alla Pretura di

Per la notifica e restituzione

Palermo, li

IL CANCELLIERE

219

CORTE DI APPELLO DI PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. 695/50 Reg. Gen.

Avviso di deposito di atti processuali in Cancelleria

Il Cancelliere dell'Ufficio suddetto

AVVISA

L'ass. Giuseppe Caputo

che a norma dell'art. 372 C. P. P. sono stati depositati in Cancelleria gli
atti processuali contro *Madonia Teresa**Vincenzo*con avvertenza di esaminare gli atti infra *5* giorni dalla
notifica del presente *adesso*Palermo, li *12. 5.* 1952

IL CANCELLIERE

(1) Sentenza o ordinanza.

(2) Conforme o difforme.

F. Man

V.° Rinnovo alla notifica
con termini di deposito
Volem 13/5/52

Carlo M. Lupat

Alla Pretura di

Per la notifica e restituzione

IL CANCELLIERE

Palermo, li

CORTE DI APPELLO DI PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. 695/52 Reg. Gen.

Avviso di deposito di atti processuali in Cancelleria

Il Cancelliere dell'Ufficio suddetto

AVVISA

*L'ass. Qualberto Carducci**Gen. Dupini**Niccolò Poppo**Bianchi**Geo. Offerto d'Chian**Alfonso Di Benedetto*

che a norma dell'art. 372 C. P. P. sono stati depositati in Cancelleria gli
atti processuali contro *Eleonora Capriccioli ed*
altri

con avvertenza di esaminare gli atti infra 5 giorni dalla
notifica del presente *avviso*

Palermo, li 11 . 5 . 1952

(1) Sentenza o ordinanza.

(2) Conforme o difforme.

IL CANCELLIERE

Ferrari

Per Avv. *Luigi Alberto Carducci* allo stesso
14 MAG. 1952

Per Avv. *Gm. Pyhlin* allo stesso
14 MAG. 1952

Per Avv. *Nicola Maggio* allo stesso
14 MAG. 1952

Per Avv. *Barretto* allo stesso
14 MAG. 1952

Per Avv. *Fr. Munotto* & *Cluane* allo stesso
14 MAG. 1952

Per Avv. *Alonso* & *Beneditto* allo stesso
14 MAG. 1952

AIUT. UFF. GIUD.
(Frinchi Giovanni)

via 134-erna.

Diritti 408
Trasf. 180

L'UFFICIO SUZZANO
(Don)

Primo

Luigi

198

60

648

Alla Pretura di *Roma*Palermo, li *12. 5. 1952*

Per la notifica o restituzione

IL CANCELLIERE
*mm***CORTE DI APPELLO DI PALERMO**
SEZIONE ISTRUTTORIAN. *6957* / *150* Reg. Gen.**Avviso di deposito di atti processuali in Cancelleria**

Il Cancelliere dell'Ufficio suddetto

AVVISA*L'ed. Giuseppe Duccianti* 7487che a norma dell'art. 372 C. P. P. sono stati depositati in Cancelleria gli
atti processuali contro *Diciotto Garbani e*
*Badalamenti e Lucio*con avvertenza di esaminare gli atti infra *5* giorni dalla
notifica del presente *avviso*Palermo, li *12. 5.* 1952

(1) Sentenza o ordinanza.

(2) Conforme o difforme.

IL CANCELLIERE
mm

A richiesta di cui in atto
 L'Alto Ufficiale Giudiziario della
 Procura ha notificato copia del suddetto
 atto a Av. Francesco Giuseppe

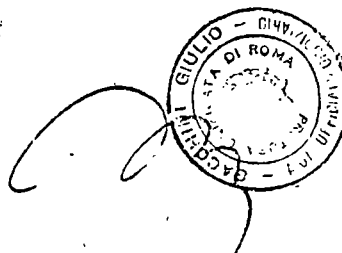
consegnandola nel domicilio indicato a mani del
procuratore Per Giovanni
 Che ne cura la consegna in sua assenza precaria e dei familiari

Roma li 20 Maggio 1952
 Rep. 7281

L'Alto Ufficiale Giudiziario

Arrend.	18.
mutipres	30.
Cg	15.
Procur.	40.
	<u>103.</u>
10/100	12.
	<u>115=</u>

7/2



CORTE DI APPELLO PALERMO=SEZIONE ISTRUTTORIA

A S.E. IL PROCURATORE GENERALE

S E D E

per il visto alla sentenza.

Palermo

IL CANCELLIERE

N. d'ord.

N. 695/50 Reg. Gen.

Si comunica che il presente
al sensi dell'art. 170, P. P. 193.
Allegato consegnato al Segretario

SENTENZA

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

La Corte di Appello di Palermo - Sezione Istruttoria

composta dai Sigg. Cassata Dr. Luigi - Presidente
Merenda Dr. Roberto - Consigliere
Mauro Dr. Antonino - Consigliere relatore

ha emesso la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale

CONTRO

- 1) - GIULIANO Salvatore di Salvatore e di Lombardo Maria, nato in Montelepre, il 22/II/1922, deceduto;
- 2) - MADONIA Castrenze di Benedetto e di Parisi Antonina, nato in Montelepre, il 2/II/1926;
- 3) - GIAMBRONE Antonino fu Salvatore e fu Giambrone Marianna, nato in Borgetto il 7/II/1901;
- 4) - RICHIO Michele (non meglio identificato);
- 5) - CERIO GERACI (non meglio identificato);
- 6) - PALAZZOLO Luigi fu Francesco e fu Impastato Maria, nato in Cinisi il 12/9/1896;
- 7) - ZITO Giuseppe di Matteo e di Randazzo Maria, nato in Partinico il 12/9/1927;
- 8) - VITALE Vito di Salvatore e di Cracchiolo Caterina, nato in Cinisi il 26/4/1928;
- 9) - BADALANTI Nunzio di Salvatore e di Di Gregorio Scolastica, nato in Montelepre, il 7/IO/1927;
- 10) - PISCIOTTA Gaspare di Salvatore e di Lombardo Rosalia, nato in Montelepre il 15/9/1924;
- 11) - MADONIA Vincenzo da Monreale (non meglio identificato);

IMPUTATI

- a) - del delitto di cui all'art. 2 D.L.L. IO/5/1945 n° 234 per appartenenza a banda armata;
- b) - del delitto di cui agli art. II0, II2 n° 1, 575, 577 n° 3 e 4, 61 n° 2 C.P. per avere, in correttezza fra loro, con premeditazione e per motivi abietti, cagionato la morte dell'agente di P.S. Marinaro Michele, esplodendo contro lo stesso diversi colpi di arma da fuoco (moschetti e mitra) nonché bombe a mano;

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- c) - dello stesso delitto di omicidio pluriaggravato in persona dello agente di P.S. Reda Quinto;
- d) - dello stesso delitto di omicidio pluriaggravato in persona dello agente di P.S. Lentini Carmelo;
- e) - dello stesso delitto di omicidio pluriaggravato in persona dello agente di P.S. Agnone Carmelo;
- f) - dello stesso delitto di omicidio pluriaggravato in persona dello agente di P.S. Catanese C. Andiloro;
- g) - del delitto di cui agli art. 56, II 2 n°1, 110, 575, 577 n°3 e 4, 61 n°2 C.P. - per avere, esplodendo diversi colpi di arma da fuoco da guerra contro il Comm./rio di P.S. Lando Mariano, agendo con premeditazione e per abietti, compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte, senza riuscire nell'intento, per circostanze indipendenti dalla loro volontà;
- h) - dello stesso delitto di tentato omicidio in persona dell'agente di P.S. Blundo Giovanni cui cagionarono lesioni personali guarite in gg. 40;
- i) - dello stesso delitto di tentato omicidio pluriaggravato in offesa dell'agente di P.S. Gucciardo Carmelo, cui cagionarono lesioni personali guarite in gg. 40, residuando però l'indebolimento permanente della mano sinistra;
- l) - di porto abusivo di armi militari (mitra, moschetti e bombe a mano);
- m) - di detenzione abusiva delle armi suddette;
(punibili i detti reati relativi alle armi a norma del T.U. 18/8/1948 n°1864). -

In contrada Frisella di Portella della Paglia, territorio di S. Giuseppe Jato, la sera del 2 Luglio 1949. -

LA CORTE

Sentito il P.M. e lette le memorie difensive

Osserva:

224

IN FATTO

La sera del 2 Luglio 1949 mentre una camiogetta della P.S. con a bordo il Commissario Agg. Lando Mariano e sette agenti di P.S., provenendo da S. Giuseppe Jato, si dirigevano verso Palermo, giunti in località Frisella, venivano aggrediti da un numero imprecisato di malfattori, che se stavano nascosti fra le rocce, che fiancheggiavano la strada nazionale, ~~quasi~~ esplodevano diverse raffiche di mitra contro le forze dell'ordine, cagionando la morte degli Agenti Lentini Carmelo, Marinaro Michele, Reda Quinto ed Agnone Carmelo e feriti Catanese Candeloro, Gucciardo Carmelo e Blundo Giovanni.

Il Catanese trasportato all'ospedale Militare di Palermo vi decedeva poco dopo, il Blundo ed il Gucciardo anch'essi ^{ivi} ricoverati guarivano entrambi in gg. 40 relictando al Gucciardo il debilitamento permanente della mano sinistra.

Vennero dalle forze di polizia esperite subito attive indagini per l'identificazione degli autori di sì grave misfatto ed il ^{com. P.S.} dirigente la 5^a Zona Nuclei Mobili di P.S. Dr. Perino denunziava Giuliano Salvatore, Madonia Castrenze, Giambrone Antonino e tal Biondo Michele e tal Geraci non meglio identificato, nonché in istato di arresto, Palazzolo Luigi, quali colpevoli del reato in rubrica.

Fondava tale accusa sul fatto che tra i diversi pastori, che si trovavano nella contrada, quando avvenne il fatto, certo Mannin Giuseppe da Carini aveva dichiarato che circa due ore prima di quando egli da lungi aveva ^{le detonazioni degli} uditi spari prodotti dai mitra esplosi dagli aggressori contro le forze dell'ordine, aveva visto passare per contrada Frascino tutti armati di mitra Giuliano Salvatore, Madonia Castrenze, il Biondo Michele, Giambrone Antonino, Palazzolo Luigi e il detto Geraci.

Fermato il Palazzolo ~~cui~~ respinse l'accusa, ma avendo il Man

nino insistito nella sua dichiarazione, il detto commissario riteneva raggiunta la prova della responsabilità dei predetti che denunciava con rapporto del 3/7/1949.-

Interrogato dal G.I. il Palazzolo insisteva nel protestarsi innocente e negava di conoscere il Giuliano e le altre persone in compagnia delle quali, egli sarebbe stato visto poche ore prima del fatto, secondo l'assunto estragiudiziale del Mannino Giuseppe.-

Questi giudizialmente ~~ha~~ ritrattato ^{la} la dichiarazione da lui resa alla P.S. perché gli era stata estorta con violenza, dicendo in un primo tempo che i nomi di cui alla dichiarazione alla P.S. erano stati da lui inventati per sottrarsi alle pressioni di questa che, a qualunque costo voleva, da lui le indicazioni sugli autori del misfatto, ritenendo che egli ne fosse a conoscenza poiché al momento dell'eccidizio si trovava coi suoi animali nella contrada.-

Alle contestazioni del G.I. ammise in un secondo tempo di avere nel maggio del 1949 in contrada Turdiepi incontrato Giuliano certo Madonia certo Bruno certo Geraci certo Biondo ed un tale che essi chiamavano Palazzolo.-

La sera del 12 luglio due ore prima dell'eccidio aveva visto passare un gruppo di sei individui che per la distanza non aveva potuto riconoscere.-

Insisteva nel negare di avere in uno di questi ultimi riconosciuto comunque il Palazzolo, da lui visto in compagnia del Giuliano in contrada Turdiepi.-

In un successivo esame giudiziale del ^{1°} novembre 1949 il Mannino ritrattava ancora quanto da lui dichiarato al G.I. precedentemente e insisteva nell'affermare di avere contrariamente al vero ^{sempre} ~~sempre~~ alla P.S. di avere riconosciuto nel Palazzolo fermato quello da lui visto in compagnia del Giuliano in contrada Turdiepi ^{solo} per le violenze subite.-

Giambrone Antonino e Madonia Castrenze interrogati in seguito a mandato di cattura si protestavano innocenti.

225

Con provvedimento del 16/6/1950 su conforme richiesta del P.M. veniva disposta l'escarcerazione del Palazzolo per deficienza di indizi.-

Successivamente i CC. del C.F.R.B. procedevano all'arresto del bandito Zito Giuseppe il quale confessava tra l'altro che l'eccidio in parola era stato consumato da lui insieme a Giuliano, ^{Madonia (Castrenze)} Pisciotta Gaspare, Badalamenti Nunzio e Vitale Vito e che il mitra di cui egli si era servito per sparare sugli agenti gli era stato a tale uopo dato in prestito da Madonia Vincenzo ^{cugino del Castrenze} che li aveva ospitati la sera precedente nella sua casa colonica in contrada Fiumelato.-

In base a tali elementi i detti carabinieri oltre del Madonia Castrenze già denunciato come si è visto dal Dr. Perino, denunciavano ancora Zito Giuseppe, Vitale Vito, Badalamenti Nunzio e Pisciotta Gaspare - tutti in istato di arresto e Madonia Vincenzo non meglio identificato in istato di libertà - per i reati in rubrica.-

Interrogati giudizialmente Zito, Vitale, Badalamenti e Pisciotta si protestavano tutti innocenti; lo Zito ritrattava la confessione e contestava chiamata di correo estragiudiziale affermando che gli era stata estorta con violenza.-

Identificato il Madonia Vincenzo per Madonia Vincenzo di Filippo veniva, in seguito a mandato di cattura, tratto in arresto ed anche lui si protestava innocente negando di conoscere lo Zito, il Madonia Castrenze e gli altri imputati.-

Nelle more dell'istruzione decedeva Giuliano Salvatore e con provvedimento del 14/5/1952 veniva ordinata l'escarcerazione del Madonia Vincenzo ai sensi dell'art. 269 C.P.P. per deficienza di indizi.-

IN DIRITTO

Tali essendo le risultanze processuali si osserva anzitutto che deve dichiarare di non procedersi contro Giuliano Salvatore perché estinti i reati a lui ascritti in rubrica per ^{la sua} morte ⁽¹⁾ che nei confronti di Madonia Castrenze, Giambrone Antonino, ~~Zito Giuseppe~~ Zito Giuseppe, Vitale Vito, Badalamenti Nunzio e Pisciotta Gaspare, deve per quanto

(1) e contro il corrotto Piovolo Urdile e cento altri per i quali non sono stati fatti ~~per~~ indagini e atti di istruzione, si richiama a tre copie della P. G. P. di 7/12/52 (4)